

# ALTA TENSIONE

**IL CASO** Scoppia la polemica dopo un evento del Pd

## «Il “pizzo” ai No Tav per evitare i guai» Altra bufera in Valle

*I soldi pagati per l'affitto di una sala convegni sarebbero finiti nelle tasche del movimento*

Claudio Martinelli

→ I Si Tav affittano un locale in Val di Susa per un convegno e parte dei soldi versati ai gestori finiscono nelle tasche dei No Tav.

«Un pizzo» a parere del senatore Stefano Esposito e per Antonio Ferrentino, colui che ha pagato, secondo i quali i soldi in pratica sarebbero stati versati dai gestori della struttura per vivere tranquilli e non correre il rischio di vendette da parte dei No Tav.

L'incontro, dal titolo «Oltre la crisi di futuro della Valle di Susa», si è tenuto lunedì scorso alla Cascina Roland di Villarfochiardo e ha visto la partecipazione, oltre che dello stesso Ferrentino, anche di Sergio Chiamparino, candidato governatore della Regione, che ora dice: «Non metteremo mai più piede in nessuna struttura che accetti le regole della mafia dei No Tav».

I gestori della Cascina, affidata dalla comunità montana alla cooperativa Gaia, hanno negato di essere stati minacciati e hanno definito quel regalo ai No Tav come una «donazione volontaria per le loro spese legali». Una sorta di «grazie» per «non aver rovinato l'evento e non aver creato disturbo» - ribadiscono - nonostante nella nostra struttura a Villarfochiardo fossero arrivati esponenti del Pd.

Peccato che quella struttura di privato abbia solo la gestione, visto è pubblica, essendo di proprietà della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia. Comunità che proprio quando era guidata da Antonio Ferrentino aveva dato avvio alla ristrutturazione della Cascina Roland.

L'attuale candidato alle regionali in quota Pd, presente nel listino di Chiamparino, mai avrebbe immaginato che una parte dei 1.750 euro da lui pagati sarebbero finiti in tasca ai militanti del movimento No Tav. «Non è una donazione o un obolo di ringraziamento - tuona Ferrentino -. Qui si tratta di “pizzo”. L'agibilità politica deve essere garantita a tutti, senza la necessità di pagare il “pizzo” a nessuno. La Val di Susa è un

pezzo di un paese democratico, nel quale ancora oggi molti imprenditori si rifiutano e combattono questo sistema, pagando a volte con la vita il loro coraggio».

Sulla stessa falsariga anche il senatore del Pd Stefano Esposito: «Altro che il famoso slogan “mafia=Tav” che campeggia sulle montagne di Caselette. Come ho sempre detto, la mafia sta da un'altra parte in Val Susa».

In serata, anche i No Tav hanno voluto replicare alle accuse con un comunicato pubblicato sui siti di riferimento del movimento: «È evidente come Ferrentino e soci non conoscano il significato di donazione. Quello che conoscono molto bene, il pizzo a quanto pare, appartiene ad un sistema di valori a noi estraneo che quotidianamente combattiamo in questa valle, osteggiando

la costruzione di quest'opera inutile. A meno che non ci vogliano accusare di essere un'organizzazione internazionale di racket, crediamo proprio che qualcuno stia giocando sporco poiché privo di argomenti».

→ All'incontro, che si è tenuto alla Cascina Roland, ha partecipato anche Sergio Chiamparino ma i gestori parlando di «donazione»



### ENNESIMA POLEMICA IN VALLE

Stefano Esposito e Antonio Ferrentino hanno denunciato la “donazione” che il gestore della Cascina Roland di Villarfochiardo ha fatto al movimento No Tav dopo che la manifestazione con Sergio Chiamparino si era conclusa senza incidenti: «Non è una donazione o un obolo di ringraziamento - tuona Ferrentino -. Qui si tratta di “pizzo”. L'agibilità politica deve essere garantita a tutti, senza la necessità di pagare il “pizzo” a nessuno».